



Spett.le Redazione **IL FATTO QUOTIDIANO**

redazioneweb@ilfattoquotidiano.it

DIRIGENTISCUOLA STIGMATIZZA UN ARTICOLO DE IL FATTO QUOTIDIANO, IN CUI LA CATEGORIA DEI DIRIGENTI SCOLASTICI E' DESCRITTA IN TERMINI BANALI

Ci sono persone che, incapaci di avere un giudizio oggettivo sulla realtà che provano a descrivere, sparano parole pesanti senza magari pensarle. In questi casi, spesso conviene far finta di nulla, ma quando queste sciocchezze sono lanciate come incipit di un articolo che vorrebbe difendere un nostro collega, lasciano il segno e meritano una risposta. L'inizio di questo articolo è semplicemente ignobile, e fa sì che non si desideri continuare nella lettura. *"Non sopporto la maggior parte dei dirigenti scolastici: burocrati; chiusi nelle loro stanze; di poche parole; appassionati del politichese e del tecnicismo; servi del potere che sia di destra o di sinistra; freddi; insulsi."* Così ha scritto un certo Alex Corlazzori su Il Fatto Quotidiano.

DIRIGENTISCUOLA, l'unico sindacato che rappresenta esclusivamente i dirigenti scolastici in Italia, stigmatizza simili frasi, segnale di assoluta ignoranza su quale sia il ruolo, su quali siano le mansioni e le responsabilità di un dirigente scolastico. Specialmente in questo periodo, fra pandemie, didattica a distanza, direttive a volte confuse, ordinanze "Stop & Go". Continuare a vedere la figura del Dirigente Scolastico con gli occhiali del pregiudizio vuol dire fare il male della scuola, perseverando in quei luoghi comuni che forse portano consensi politici ma non certo contributi alla crescita della scuola italiana. I dirigenti scolastici italiani in questi anni, pur non essendo equiparati economicamente ai dirigenti della stessa fascia della Pubblica Amministrazione, hanno continuato a svolgere un preziosissimo ruolo, che li vede investiti del compito di gestire le scuole, organizzarle, rappresentarle, valorizzare le risorse umane, gestire le relazioni sindacali, assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio, assicurando la libertà di insegnamento intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica. Descrivere ad una opinione pubblica spesso disorientata una figura così complessa e preziosa, che non conosce orari, connessa h24 sette giorni su sette con la propria scuola, con i propri docenti, con i genitori, gli alunni, con le mille articolazioni del suo lavoro, sopperendo a mancanze ataviche della scuola italiana, descrivere così, con quei termini, vuol dire non conoscere o avere pregiudizi. Non c'è una terza spiegazione.

DIRIGENTISCUOLA

dirigentiscuola@libero.it
resp.comunicazione@dirigentiscuola.org
dirigentiscuola.org